

L.P.

Sono giovani, entusiasti, propensi all'internazionalità. E fino a domani trasformeranno Bassano in piccola capitale dell'uropeismo. Sono i ragazzi del Mep (il "Parlamento europeo per gli studenti"), oltre cento in arrivo da una trentina di scuole in tutta Italia, convocati in città per la sessione nazionale numero 25. Nei prossimi giorni, tra commissioni e assemblea plenaria, simuleranno una



Gli studenti giunti da tutta Italia per la sessione nazionale del Mep in città. CECCON

settimana da deputati a Bruxelles e Strasburgo. Accolti ieri in sala Da Ponte dai saluti del sindaco Poletto e della preside dell'Einaudi Patrizia Ferrazzi, dagli auguri del presidente della fondazione Volksbank, Roberto Xausa, promosso sul campo "giovane per sempre" e da una lezione del costituzionalista Marco Dani, si sono calati subito nel ruolo di parlamentari. «Qui sembra già Europa centrale - commenta il futuro ingegnere aerospaziale Luca Patrignani, di Roma -. Spero davvero di tornare da turista, quanto al Mep, è un'esperienza che ci forma alla responsabilità e alla conoscenza di istituzioni che vanno oltre la dimensione nazionale. Lo consiglio a tutti». Da Roma a Napoli, Vittorio Cama studia giurisprudenza, vorrebbe diventare magistrato e combattere la criminalità organizzata. «Essere al Mep - dichiara - è anche divertente. Non dobbiamo dimenticare, però, che l'Europa è anche il grande sogno di una generazione di statisti illuminati. A noi tocca raccoglierne l'eredità e difendere lo spirito dei padri fondatori». Rispetto a Bassano "fiume, montagne e testimonianze storiche richiamano il cuore del continente: per il nostro Parlamento è la sede ideale». Di fronte ai complimenti, la bassanese Beatrice Costa, iscritta a Studi internazionali a Trento, si dice "orgogliosa della mia città e pronta a cogliere da questa sessione del Mep anche indicazioni per la mia futura carriera». Dall'università al liceo, Marina Kurti di Modena sta completando il quinquennio linguistico. «Esperienze come il Mep - dice - aiutano ad aprirti al mondo, a conoscere altre culture, a considerare il confronto come ricchezza. Sono felice di partecipare alle sessione nazionale. Gioia Scazza di Carpi e Claudia La Selva considerano la settimana "parlamentare" un passaggio fondamentale «per capire anche il valore delle istituzioni continentali» mentre la giovane partenopea Maria Francesca Bellopede ringrazia gli organizzatori perché «sperimentando le attività del Parlamento si capisce che le questioni complesse richiedono attenzione, competenza e studio».